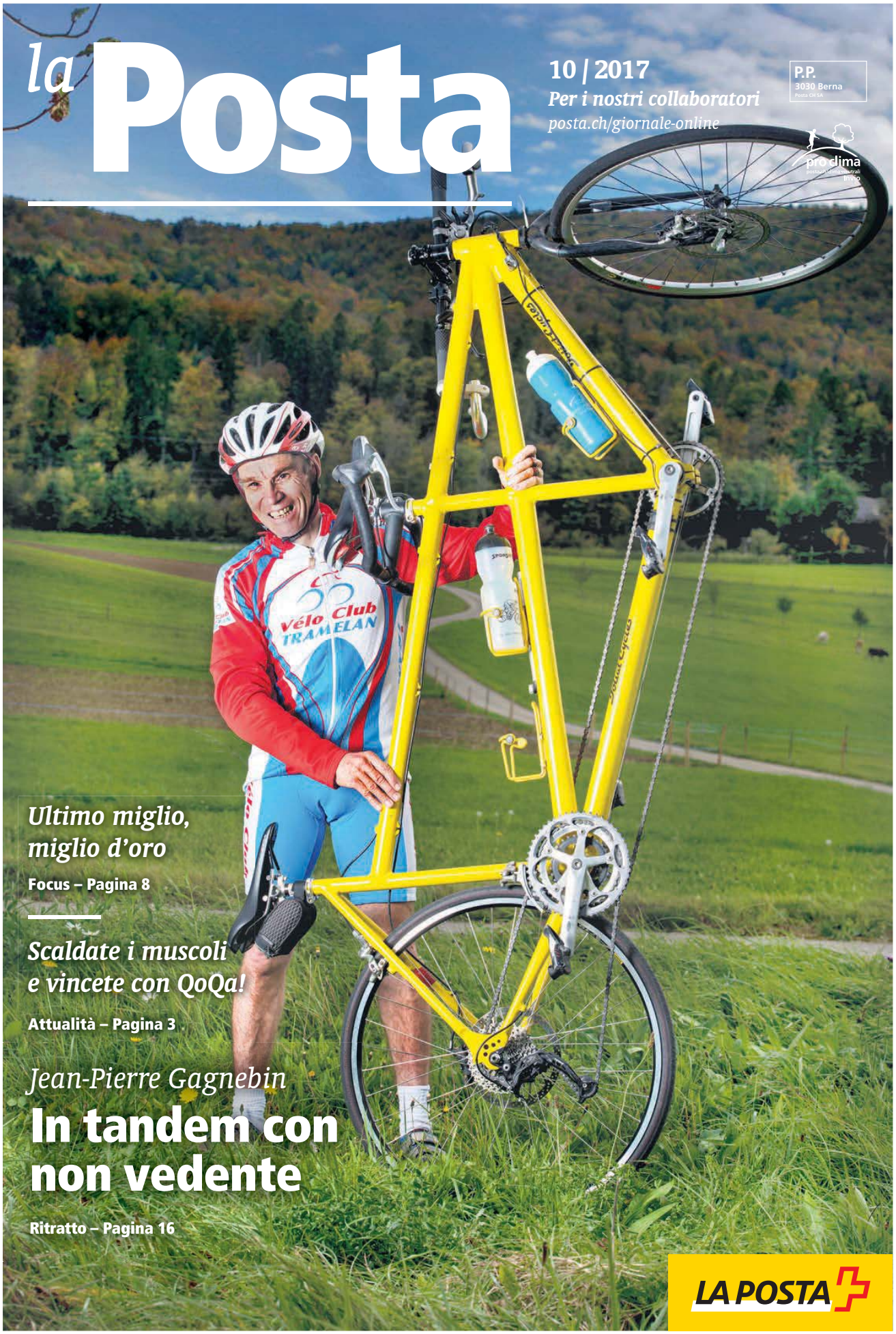
la Posta

10 / 2017

Per i nostri collaboratori

posta.ch/giornale-online

P.P.
3030 Berna
Posta CH SA



Ultimo miglio, miglio d'oro

Focus – Pagina 8

Scaldate i muscoli e vincete con QoQa!

Attualità – Pagina 3

Jean-Pierre Gagnebin

In tandem con non vedente

Ritratto – Pagina 16

LA POSTA

La strada giusta

Mirella Zanzi, postina della RRL Mendrisio, è contenta quando certe mattine oltre alle lettere può consegnare anche il pane ancora caldo e croccante o i cartoni con frutta e ortaggi di stagione: «Dobbiamo adeguarci alle nuove esigenze dei clienti, anche in considerazione del fatto che il nostro lavoro è diminuito» (cfr dossier a p. 8-13).
L'ultimo miglio effettivamente offre alla Posta interessanti e sorprendenti possibilità per l'offerta di nuovi servizi. Oggi, accanto al recapito di lettere, i postini consegnano la spesa Volg e prodotti regionali e prendono in consegna abiti dismessi, oggetti per il rigattiere e vecchie batterie. Mirella Zanzi è convinta che sia la strada giusta, anche se la figura del postino cambia un po'. Dopo tutto, gli addetti al recapito passano sulla soglia di 4,1 milioni di economie domestiche svizzere sei giorni a settimana.
E chissà che proprio grazie a questa presenza capillare, un giorno, come evoca Martin Fuchs, responsabile eHealth della Posta, il postino non diventi parte integrante del sistema sanitario nazionale. Vi chiedete come? Leggete l'intervista a pagina 14!

Claudia Iraoui, responsabile redazione

Reportage

18 A tutta birra!

Visita a una vecchia rimessa di autopostali, in cui una volta al mese viene prodotta la birra Drüüklang.

Attualità

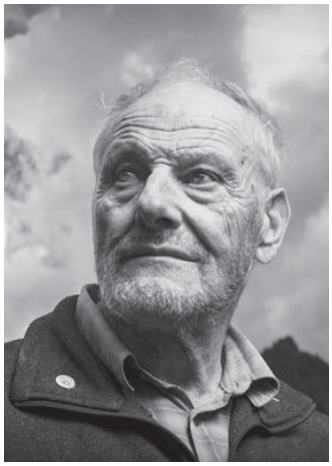
5 Saluti da San Francisco
Nastassja Schüttel, specialista Dialogo e community, effettua un soggiorno studio nella Silicon Valley per scoprire le tecnologie di domani.

Focus

8 Ultimo miglio, miglio d'oro
I volumi delle lettere sono in calo. PostMail corre ai ripari sviluppando una gamma di nuovi servizi sull'ultimo miglio.

Dialogo

14 eHealth
La sanità elettronica suscita ancora una grande diffidenza. Nell'intervista, Martin Fuchs, resp. Business & Sales eHealth, vuole dissipare questi timori.



Personale

21 Dinastia postale
Nella famiglia Jaggi, si è postini di padre in figlio. Alfons ha seguito le orme dei suoi antenati.

Feedback!
Vi è piaciuta quest'edizione del giornale del personale? Diteci cosa ne pensate!
Scansionate il codice QR o seguite il link qui di fianco.

posta.ch/feedback-giornale-del-personale

My Post 24: chi è in grado di trovare il movimento giusto?

Quando si mette l'umorismo al servizio degli sportelli automatici My Post 24 e soprattutto quando si collabora con QoQa, il risultato non può che essere imprevedibile e sorprendente.

Testo: François Praz, Christian Suter

Bisogna effettuare un movimento particolare quando si scansiona il codice QR allo sportello My Post 24 per recuperare il pacco? In ogni caso, nel video è quello che pensa un energico sportivo che si allena intensamente dalla mattina presto, effettuando ripetutamente un secco movimento meccanico con l'avambraccio. Non fa altro che riscaldarsi per partecipare alla grande caccia al tesoro presso gli sportelli My Post 24, organizzata dal 16 al 29 ottobre in collaborazione con QoQa.

Partecipare è semplice: basta andare sul sito scanchallenge.ch, selezionare uno degli 85 sportelli automatici presenti in tutta la Svizzera, inserire il proprio nome, cognome e indirizzo e-mail, recarsi allo sportello, scansionare il codice QR ricevuto e, se si apre una cassetta, è fatta! Sono in palio magnifici premi, come ad esempio una Mini One, iphone 8 e tante altre sorprese. La caccia al tesoro è aperta anche ai collaboratori della Posta tranne, per ovvi motivi, a quelli che hanno partecipato alla sua organizzazione. Il vantaggio di tale operazione è evidente: il gioco permette ai clienti di confrontarsi per la prima volta con lo sportello e di convincerli della sua praticità e semplicità d'uso.

scanchallenge.ch

QoQa

Qoqa è la piattaforma di vendita comunitaria più grande in Svizzera. Dal soffione doccia a led al soggiorno in un hotel a 5 stelle fino all'ultima Tesla: sono più di 500 000 gli internauti che scoprono ogni giorno soluzioni pratiche e divertenti da aggiudicarsi in un periodo limitato e a prezzi imbattibili.

«Per sapere dove si va, bisogna sempre capire da dove si viene»

Secondo uno studio dell'Unione postale universale, la Posta Svizzera è l'azienda postale migliore al mondo. Anche grazie all'enorme impegno dei collaboratori. Intervista a Pascal Clivaz, vicedirettore generale dell'UPU.

Testo: Björn Buri

La Posta occupa il primo posto dell'«Integrated Index for Postal Development» pubblicato di recente dall'Unione postale universale (UPU). In occasione del «World Post Day», il 9 ottobre, si è tenuta la consegna del premio presso la sede principale dell'Unione postale universale.
Lo studio mette a confronto 170 organizzazioni postali, sulla base di quattro ambiti tematici: affidabilità (reliability), importanza (relevance), portata (reach) e resilienza (resilience). In tre dei quattro ambiti, la Posta Svizzera ha raggiunto il massimo punteggio e guida così la classifica davanti a Francia e Giappone.

Pascal Clivaz,
vicedirettore generale dell'UPU

Signor Clivaz, la Posta Svizzera si è classificata al primo posto nell'indice UPU. La sorprende questo risultato?
Niente affatto. Questo risultato dimostra che sono state prese le decisioni giuste e che il modello economico della Posta si è costantemente evoluto. L'indice integrato per lo sviluppo postale è uno strumento di ricerca e un sistema di riferimento internazionale per stabilire il ranking dei nostri membri, ma rappresenta anche uno strumento di valutazione essenziale per lo sviluppo delle politiche e delle soluzioni raccomandate dall'Unione postale universale (UPU).

Come è riuscita la Posta a salire sul gradino più alto del podio?
Le analisi condotte per la prima volta dai ricercatori dell'UPU hanno in parte spiegato la ricetta del successo della Posta Svizzera: attività internazionali diversificate, qualità del servizio costante ed estremamente elevata, nonché modelli economici sostenibili nei diversi ambiti di competenza della Posta. Semplice, ma efficace.

L'«Indice integrato per lo sviluppo postale» fornisce all'UPU un confronto fra i vari servizi postali offerti in tutto il mondo. Un altro studio che finisce dimenticato in un cassetto?
Presso l'UPU non esistono studi che finiscono nel cassetto, perché per sapere dove si va bisogna sempre capire da dove si viene. L'indice è la sintesi di oltre tre miliardi di dati acquisiti nel 2016. Attualmente è il sistema di riferimento più importante e viene pubblicato ogni anno.

Codifica d'estrazione degli invii di lettere in Svizzera

Da novembre 2017, la Posta effettuerà in Svizzera la codifica d'estrazione degli indirizzi non leggibili meccanicamente di invii con prestazioni complementari, contribuendo così al mantenimento di impieghi nel nostro Paese.

Testo: Benjamin Blaser

La codifica d'estrazione consiste nel decifrare completamente e immettere a video gli indirizzi delle lettere non leggibili meccanicamente. La Posta ha testato questa procedura nell'estate 2016 con i collaboratori di Swiss Post Solutions in Vietnam. A causa delle reazioni del mondo politico e dell'opinione pubblica, nella primavera del 2017 l'azienda ha deciso di non attuare la codifica d'estrazione nel Paese asiatico.
In alternativa, ora introduce su scala minore la codifica d'estrazione di invii di lettere con prestazioni complementari, come le raccomandate, nei centri logistici di gestione degli invii di ritorno e videocodifica di Coira e Sion. In queste due sedi saranno decodificati giornalmente circa 25 000 indirizzi.

Chatbot, amico mio!

Come posso aprire un conto? Molte delle domande dei clienti sono ripetitive. Grazie all'assistente virtuale, da agosto, chi visita il sito web di PostFinance riceve immediatamente una risposta.

Testo: Sandra Gonseth

I numeri parlano da soli: lo scorso anno il Contact Center di PostFinance ha risposto a circa 2,7 milioni di telefonate e 500 000 e-mail. Molte di queste domande sono sempre le stesse. Per questo, da agosto, dieci delle domande più frequenti sono state affidate a un assistente virtuale, il cosiddetto «chatbot». «Con l'automazione intendiamo rispondere alle domande in modo più rapido e mirato», spiega Christa Jehle, responsabile di progetto Assistente virtuale. Inoltre, l'assistente virtuale è stato arricchito con contenuti specifici della Posta ed è in grado di fornire, ad esempio, anche risposte sulla ricerca di un pacco smarrito.

Il chatbot è capace di apprendere

Ma come funziona l'assistente virtuale? «Per poter simulare un vero e proprio colloquio, il chatbot ricorre a informazioni su prodotti e servizi, ma anche a risposte a contenuti di comunicazione sociale come Chi sei? o Come ti chiami?, afferma Christa Jehle. Affinché le risposte siano quanto più possibile adeguate alla domanda del cliente, prima del lancio l'assistente virtuale è stato testato a fondo dai collaboratori della Posta. «I feedback sono stati molto utili per l'ulteriore sviluppo dei contenuti», sottolinea Christa Jehle. La chat è sempre in grado di apprendere ed è arricchita costantemente con nuovi contenuti in base alle domande poste dai clienti. Inoltre, se non è in grado di fornire maggiori informazioni o se la domanda richiede il contatto personale con un collaboratore PostFinance, l'assistente ridirige il cliente verso il Contact Center. ■

posfinance.ch/de/unternehmen/support/chat.html
(per ora le risposte sono fornite soltanto in tedesco)

Hello from San Francisco

«Al momento sto svolgendo un soggiorno di studio nella Silicon Valley e mi occupo dello sviluppo del dialogo con i clienti (bot e intelligenza artificiale). I colossi di internet (Google, Facebook, IBM ecc.) e molte start-up stanno sviluppando le tecnologie del futuro che saranno presto utilizzate dai consumatori per comunicare con questi marchi. Quello che vedo mi dimostra che ci troviamo alle porte di una rivoluzione tecnologica e sociale. Qui ho la possibilità di partecipare a numerosi eventi e di confrontarmi con esperti. Il mio ufficio si trova presso la sede swissnex di San Francisco. Swissnex è un'organizzazione della Confederazione incaricata di promuovere l'interconnessione tra la Svizzera e gli USA e incentivare così l'innovazione. Grazie al programma *Study Trip* della Posta della durata di otto settimane posso approfondire i temi di cui mi occupo».

Nastassja Schuettel,
specialista Dialogo e community

Vivere la digitalizzazione

La prima Giornata Digitale sarà l'occasione per la Posta di proporre un programma molto diversificato in varie sedi.

Testo: Mathias Forny

Il 21 novembre 2017 si svolgerà la prima Giornata Digitale: nell'ambito di oltre 80 manifestazioni, oltre 40 aziende e istituzioni di ogni parte del Paese presenteranno insieme le opportunità offerte dalla digitalizzazione in Svizzera. La Posta ha in serbo un programma molto diversificato in varie sedi: dalla «Giornata delle porte aperte», presso la sede principale a Berna, alle visite guidate dei centri lettere e pacchi, fino al workshop IT rivolto ai ragazzi in età scolare.
Trovate una panoramica delle offerte della Posta e le relative modalità di iscrizione sul sito *digitaltag.post.ch/it*. Il sito web ufficiale della Giornata Digitale *digitaltag.swiss/it/* presenta le attività di tutte le aziende che vi partecipano.

Un tesoro linguistico inestimabile

Testo: Claudia Iraoui / Foto: iStock

Nata da un'idea di un'ex collaboratrice di RetePostale, più di un anno fa è stata introdotta la possibilità ai consulenti di RetePostale di aggiungere alla propria targhetta del nome anche le lingue che padroneggiano. L'idea si basa sull'assunto che se ci rivolgiamo ai clienti nella loro lingua madre diamo il nostro contributo affinché l'esperienza cliente sia positiva. L'obiettivo di quest'iniziativa è far sì che la Posta sfrutti maggiormente il pluralismo linguistico dei collaboratori. Dopo tutto, con collaboratori di 140 nazionalità diverse e che parlano ben 75 lingue, la Posta ha a disposizione un capitale inestimabile a livello linguistico. Circa il 40% dei collaboratori fa uso di questa opportunità quando ordina le nuove targhette. E i clienti apprezzano, eccome!

Innovatore del mese

Visore di realtà aumentata

Lucas Heusser di PostMail (PM41) è responsabile di un progetto che sta testando l'utilizzo del visore di realtà aumentata nella preparazione del recapito lettere. Visori come HoloLens di Microsoft consentono di inserire informazioni nel campo visivo dell'utente. Grazie a tali dispositivi di realtà mista, gli schemi di spartizione diventano più semplici da imparare e più flessibili. Nei test in corso, gli indirizzi non sono più scritti sul casellario di spartizione, ma appaiono in formato digitale a chi indossa il visore. In questo modo, le caselle possono essere compilate in ordine alfabetico. La persona che prepara il recapito può quindi incasellare più velocemente le lettere anche senza conoscere i giri.

In breve

1

3

4

1 Asendia festeggia il suo primo lustro

Cinque anni fa, le aziende postali di Svizzera e Francia fondavano la joint venture Asendia. L'obiettivo primario della Posta era di assicurare le importazioni in Svizzera e di sfruttare sinergie nell'attività internazionale collaborando con un'altra grande azienda postale. Nell'ultimo anno, l'attenzione si è spostata sempre più dal classico settore internazionale delle lettere a quello in grandissima espansione dell'invio di piccole merci. Nel frattempo il valore aziendale della joint venture è aumentato in maniera considerevole per entrambe le fondatrici e il suo fatturato potrebbe superare il miliardo di euro già il prossimo anno. Nel 2012 il fatturato era di circa 400 milioni di euro.

2 Mai più invii non recapitabili

Secondo uno studio attuale, un indirizzo di spedizione su cinque è sbagliato, motivo per cui molti invii sono rispediti al mittente come non recapitabili. Al fine di evitare simili invii di ritorno, le aziende hanno tutto l'interesse ad aggiornare elettronicamente i propri indirizzi. Il servizio online «Trattamento degli indirizzi online» della Posta analizza gratuitamente gli indirizzi caricati e comunica, fra l'altro, quanti tra questi non sono corretti. Insieme all'analisi, gli utenti ricevono, per via elettronica, un'offerta per la rettifica degli indirizzi errati.

posta.ch/trattamento-indirizzi-online

3 Competence Center Digital Commerce

Dall'inizio di ottobre, PL45 E-commerce e digital experience si chiama Competence Center Digital Commerce. Il team di PL45 si posiziona come punto centrale di contatto interno per il commercio digitale e incentra ancora di più la sua attenzione sulla consulenza dei clienti commerciali. L'obiettivo prioritario è garantire un'esperienza cliente positiva durante l'intero processo di acquisto e dunque dal primissimo contatto alla conclusione della vendita.

4 Third places: lavorare in luoghi differenti

I collaboratori in possesso di un notebook e con mansioni compatibili possono utilizzare i third places interni. Si tratta di postazioni di lavoro della Posta collocate in posizione centrale nelle sedi di Aarau, Basilea, Coira, San Gallo, Losanna, Lucerna, Neuchâtel, Olten, Soletta, Sursee e Zurigo. Le informazioni riguardo alla prenotazione sono disponibili su PostConnect alla voce «Third Places». I third places sono in fase di test da circa un anno. All'inizio del 2018 se ne deciderà l'eventuale introduzione definitiva.

5 Piano sociale per i quadri

La Posta si trova in una fase di profonda trasformazione della propria organizzazione. La Posta, syndicom e transfair hanno concordato un piano sociale per i quadri medi e superiori. Il piano regola le misure di attenuazione nel caso di riorganizzazioni aziendali e si applica a Posta Svizzera SA, Posta CH SA, PostFinance SA e AutoPostale. Gli organi decisionali delle parti sociali devono ancora approvare il risultato delle trattative. Con riserva del processo di approvazione ancora in corso, il piano sociale per i quadri entrerà in vigore il primo gennaio 2018.

In forma verso l'inverno

POSTACTIVITY

Torneo di squash della Posta
4 novembre 2017, pomeriggio, Kehrsatz

Questo autunno si svolgerà la quinta edizione del torneo di squash per i collaboratori. I partecipanti si sfideranno fino all'ultima pallina in un contesto informale tra colleghi.

Corsa di San Silvestro a squadre
10 dicembre 2017, Zurigo

Partecipate alla Corsa di San Silvestro con un team di quattro persone (categoria «Run for Fun», 5 km in totale) e chiudete la stagione delle corse podistiche con degli stuzzichini e un buon bicchiere di vin brulé. Per la classifica del team contano i tre tempi migliori. Iscrivete subito il vostro team.

Agenda

Nazionale di hockey su ghiaccio
8.11.2017, SUI-CAN
Tissot-Arena, Biel/Bienne

Fiera delle professioni di Zurigo
21-25.11.2017
berufsmessezuerich.ch

postactivity.ch

Altre manifestazioni su *posta.ch/giornale-online/agenda*

Ultimo miglio, miglio d'o

Non è un segreto, i volumi delle lettere sono in calo. PostMail riesce a farvi fronte sviluppando nuove prestazioni sull'ultimo miglio. Ma qual è la strategia di PostMail? E cosa ne pensano gli addetti al recapito?

Testo: Lea Freiburghaus / Illustrazioni: Fanny Güdel, Christina Messerli

Quando, due anni fa, Volg e la Posta hanno presentato un esperimento pilota per lo sviluppo di un servizio di consegna a domicilio, l'eco mediatica è stata grande. Ora il progetto si è trasformato in una prestazione a tutti gli effetti che Volg offre ai propri clienti in circa 1200 località della Svizzera tedesca. Il principio è semplice: i fattorini della Posta ritirano gli ordini presso le filiali Volg e consegnano le merci ai clienti durante il giro di recapito abituale.

Sostenere l'attività di base

Ma perché la Posta si cala sempre più spesso nel ruolo di partner logistico? «I volumi delle lettere sono in costante calo da oltre dieci anni», afferma Ulrich Hurni (cfr. p. 13). Nel 2016 si è registrato un calo dei volumi degli invii indirizzati del 3,8%. «L'obiettivo è quindi generare ricavi supplementari». Con questi ricavi si intende integrare e sostenere l'attività di base della Posta. Inoltre i nuovi servizi garantiscono un migliore impiego delle risorse umane disponibili, contribuendo al mantenimento di impieghi a tempo pieno sul lungo termine.
Secondo Ulrich Hurni, gli addetti al recapito di PostMail sarebbero quasi predestinati a occuparsi di tali prestazioni. Sei giorni su sette, i fattorini bussano alla porta di oltre quattro milioni di economie domestiche in tutta la Svizzera; di conseguenza, possono facilmente svolgere nuovi compiti per conto di terzi nel quadro del giro di recapito. Queste prestazioni sono sensate non solo dal punto di vista economico, ma anche da quello ecologico. Mantenere l'elevata qualità dell'attività di base rimane comunque la priorità. L'adempimento del mandato di servizio universale, ovvero il recapito puntuale di lettere, giornali, merci di piccole dimensioni e invii pubblicitari, deve essere garantito anche in futuro.

Ritiro, consegna e rilevamento di informazioni

Il servizio di consegna a domicilio Volg è probabilmente la prestazione più conosciuta nel settore «ritiro e consegna», essendo quella più diffusa. Ma non è l'unica. Il recapito di prodotti regionali, ad esempio, funziona in modo analogo (cfr. p. 12). Oppure, in senso inverso, il fattorino ritira merci quali indumenti usati, materiale da riciclare o articoli destinati ai negozi dell'usato (cfr. pp. 10 e 11).
Gli addetti al recapito raccolgono anche informazioni per conto di terzi, come nel caso del servizio di lettura dei contatori (cfr. p. 12). E altri esperimenti pilota sono in corso in questo ambito. Per fare avanzare più rapidamente tutti i progetti, PostMail ha fatto del settore di attività complementari sull'«ultimo miglio» una delle sue priorità strategiche. Un team composto da responsabili di progetto si assicurerà che vengano ideate, testate e lanciate nuove prestazioni nel corso dei prossimi tre anni.

Nuove prestazioni, nuovi profili professionali

Cosa ne pensano gli addetti al recapito dei nuovi servizi? Come cambia il loro profilo professionale? «Si tratta di una valida attività accessoria per la Posta», afferma l'addetta al recapito zurighese Miriam Casura. Heinz Germann, formatore e team leader a Sciaffusa, aggiunge: «È un'attività interessante e piacevole. E consente un miglior impiego dei collaboratori». Per Ulrich Hurni è chiaro: «Il profilo professionale non subirà cambiamenti radicali». Le prestazioni complementari devono potersi integrare nell'attività attuale degli addetti al recapito.

Ecco cosa succede sull'ultimo m

Un esperimento pilota in procinto di essere avviato, uno che sta per terminare e tre servizi ormai affermati. Un elem i partner e i clienti commerciali portano avanti le nuove idee.

Raccolta di indumenti usati

Chi non conosce i sacchi bianchi con la scritta rossa che si utilizzano quando si vuole rimettere in ordine l'armadio? Sono i sacchi di Texaid, impiegati per la raccolta di scarpe, indumenti e biancheria per la casa usati. Ogni anno, l'azienda raccoglie in Svizzera 40 000 tonnellate di abiti usati, grazie ai container presenti negli spazi pubblici e alla raccolta in strada e in negozi di abbigliamento specializzati.

Poiché la classica raccolta in strada, in un giorno determinato, non rispondeva più ai criteri ecologici ed economici di Texaid, soprattutto nelle aree rurali e nelle periferie delle città, più di un anno fa l'azienda ha deciso di sospenderla. Si è quindi cercata un'alternativa valida. Insieme a PostMail e a un'altra azienda del settore, Texaid ha sviluppato l'idea di far ritirare i sacchi di vestiti dagli addetti al recapito durante il loro giro ordinario.

Ritirare anziché portare

A ottobre 2016, la Posta ha condotto un esperimento pilota nella zona di Lucerna. Il successo è stato tale che Texaid ha deciso che, da febbraio 2017, la Posta avrebbe assicurato il servizio di raccolta nella maggior parte dei Cantoni. Da allora, durante il giro di recapito dal lunedì al venerdì, per un mese gli addetti al recapito raccolgono i sacchi dei vestiti usati riposti davanti alle cassette delle lettere. I sacchi sono distribuiti il mese precedente alle economie domestiche interessate tramite PromoPost, insieme a un volantino in cui è descritta l'offerta.

Didier Bourquin e i suoi colleghi hanno già avuto occasione di occuparsi della raccolta dei vestiti. L'addetto al recapito di Renens accoglie di buon grado questo cambiamento: «Per una volta non porto merci, ma le ritiro». Nonostante il volume trasportato sia maggiore nel mese di raccolta, il tempo supplementare necessario è minimo. E se non ha posto per tutti i sacchi, ritira i restanti il giorno successivo.

«Il nuovo incarico è stato ben accolto nel mio team. E finora non ha mai causato ritardi nel recapito», afferma soddisfatto il cinquantenne. E cosa ne pensa del fatto che la Posta offre nuove prestazioni sull'ultimo miglio in partenariato con terzi? «Lo trovo ottimo. Permette a noi addetti al recapito di lavorare e mantenere i posti di lavoro». ■

Raccolta di merci per il negozio dell'usato

Quando si tratta di raccogliere indumenti usati la Posta non ha eguali. È quanto dimostra il nuovo tipo di raccolta in strada condotto dalla Posta in tutta la Svizzera su incarico di Texaid. Ma ciò che funziona per gli indumenti usati può di certo funzionare anche per gli articoli di seconda mano. Ed ecco che a breve la Posta avvierà un progetto pilota su iniziativa dell'Esercito della Salvezza brocki.ch. L'obiettivo? Testare la raccolta di articoli usati.

Anche articoli di seconda mano

Il progetto pilota si svolgerà nel circondario delle filiali brocki.ch di Wetzikon e Wila. A ricevere l'invio avvisato per il ritiro saranno 8000 economie domestiche in case unifamiliari e bifamiliari dell'Oberland zurighese. La raccolta avrà luogo dal 30 ottobre al 24 novembre. L'invito a partecipare numerosi avverrà per mezzo di un volantino informativo con tagliando d'iscrizione preaffrancato. La raccolta non prevede soltanto indumenti e scarpe usati, ma anche mezzi di intrattenimento come libri, CD o DVD, oggetti domestici e stoviglie. I clienti imballano i propri oggetti in borse speciali, ciascuna con un peso massimo di cinque chili. Come funziona? «Dal punto di vista della grandezza, le borse sono progettate in modo tale da non poter pesare più di cinque chili», spiega la responsabile di progetto Jasmin Spycher. «L'addetto al recapito ritira la merce, a meno che il suo DXP non sia già pieno». In quel caso, raccoglie il pacco il giorno successivo.

A ritmo serrato

I fattorini degli uffici di recapito di Pfäffikon ZH, Turbenthal, Bauma e Hinwil vengono informati del recapito tramite InfoTool. «Dato che gli addetti al recapito sono già impegnati in progetti simili come Texaid, non mi aspetto particolari riscontri. Questo tipo di attività è nota e ampiamente accettata». Il ritmo è serrato: «Valuteremo il progetto pilota entro fine anno», afferma Jasmin Spycher. In base ai risultati, si decideranno i passi successivi. ■

iglio: cinque esempi

ento accomuna i cinque esempi: l'impegno con cui i responsabili di progetto, gli addetti al recapito,

Raccolta di prodotti riciclabili

Lo si capisce a prima vista: il supereroe è lì per aiutare. Il supereroe con la maglietta verde e il sorriso simpatico è il biglietto da visita dell'azienda di riciclaggio Mr. Green. La start-up di Zurigo, fondata nel 2010, vuole semplificare il riciclaggio per i suoi clienti. Questi, infatti, possono raccogliere alluminio, batterie, apparecchi elettrici da rottamare, cartoni per bevande, PET e molto altro in un sacco bianco e verde, che viene poi ritirato a casa o in ufficio. Al momento Mr. Green conta circa 1500 clienti nella zona di Zurigo.

Addetti alla logistica cercasi

Nell'autunno 2015, Mr. Green ha bussato alla porta della Posta, in cerca di un partner logistico attivo in tutta la Svizzera. Thomas Hiller, responsabile della regione recapito lettere di Zurigo, ricorda: «Quando la richiesta è arrivata sulla mia scrivania, per me è stato subito chiaro che facevamo al caso loro. Tutto corrispondeva: dalla sostenibilità del riciclaggio attraverso i nostri veicoli elettrici fino al trattamento del materiale tramite le istituzioni sociali».

Un primo esperimento pilota condotto nella primavera del 2016 ha mostrato rapidamente che la collaborazione avrebbe potuto funzionare. Ma solo se entrambe le parti avessero effettuato alcune modifiche.

Necessità di aggiornamenti e modifiche

Ed ecco che la Posta ha rivisto, senza esitazioni e insieme a Kyburz, i suoi DXP: sono stati sviluppati contenitori speciali per i rimorchi, affinché in futuro sia possibile caricare anche sacchi sporchi già durante il giro e non soltanto nel tragitto di ritorno.

Dal canto suo, Mr. Green ha sviluppato un'app, che permette di coordinare e semplificare il carico di lavoro logistico. Ecco come funziona: il cliente che desidera far ritirare un sacco lo comunica tramite l'app, la quale gli indica il prossimo giorno di ritiro possibile. «Per motivi di spazio, ogni giorno possiamo ritirare un massimo di tre sacchi per giro», spiega Thomas Hiller. L'app fa sì che questa disposizione venga rispettata e chiede al cliente di attendere il giorno successivo per altre ordinazioni.

Sacco anziché pacco

La seconda fase pilota è stata avviata a inizio giugno di quest'anno. Miriam Casura, team leader nella zona 8057 di Zurigo, vi partecipa: «Mr. Green funziona come un ritiro», spiega la giovane addetta al recapito. «Solo che invece di ritirare un pacco, si ritira un sacco». I sacchi vengono posizionati accanto alle cassette delle lettere. Ogni ritiro richiede da uno a due minuti. «A volte i sacchi sono davvero pesanti», racconta la 24enne. «E di tanto in tanto vengono anche confusi: il custode meticoloso, ad esempio, li rimuove prima che arrivi il fattorino».

Il montaggio dell'elemento rialzato per il rimorchio all'inizio è complicato, osserva Miriam Casura. A parte questo, il giro non richiede alcuna preparazione particolare. Nella fase pilota, le ordinazioni arrivano per e-mail e sono consegnate al fattorino sempre di mattina per lo smistamento. «Naturalmente, dopo l'introduzione, il conferimento dell'incarico avverrà tramite scanner manuale», assicura Thomas Hiller.

Le reazioni nel team sono state molto diverse, racconta Miriam Casura: da «Fantastico!» a «Oh no, di nuovo qualcosa», fino a «Non è necessario». Nel frattempo, però, tutti si sono abituati. Lei ne è stata da subito entusiasta: «Trovo l'offerta di Mr. Green molto simpatica. E per la Posta si tratta di un'ottima attività aggiuntiva. Sono aperta e sempre pronta a provare cose nuove».

Esito ancora incerto

Il progetto pilota è ancora in corso. Contemporaneamente si sta definendo la procedura successiva. Le prime conoscenze acquisite con le valutazioni mostrano che sia l'app sia l'elemento rialzato per il rimorchio di Kyburz sono efficienti. L'eventuale proseguimento della collaborazione fra la Posta e Mr. Green e i dettagli saranno decisi a gennaio 2018. Chissà, forse in futuro il supereroe verde potrà contare sull'aiuto prezioso della nostra azienda. ■

mr-green.ch

Recapito di prodotti regionali

Quando l'odore del giornale fresco di stampa si mescola al profumo del pane appena sfornato, potete star certi che nei paraggi c'è Mirella Zanzi. Durante il suo giro, l'addetta al recapito della RRL di Mendrisio fa tappa presso sei clienti per consegnare i prodotti della fattoria locale Tior SA o della panetteria Loonity Pane. L'offerta, sperimentata dalla Posta nell'autunno 2014 e da allora costantemente ampliata, è una soluzione vincente per tutti.
La vendita diretta dei prodotti permette ai contadini di ottenere margini migliori e gli oneri logistici ridotti consentono loro di assicurarsi un ulteriore sbocco commerciale. Inoltre, offrendo ai clienti un abbonamento per l'acquisto di prodotti freschi, gli agricoltori possono pianificare ancora meglio i volumi delle proprie vendite. La clientela può contare sui prodotti della fattoria locale, consegnati sulla porta di casa e con costi di ordinazione minimi. E tutto questo avviene nel pieno rispetto dell'ambiente, dato che sono impiegati veicoli elettrici senza bisogno di corse speciali.

Oneri minimi

E la Posta? «Lo faccio volentieri», afferma Mirella Zanzi. Il servizio è pratico per il cliente, permette ai contadini della regione di tenere testa alla grande distribuzione e consente ai consumatori di beneficiare di prodotti di migliore qualità. Secondo la cinquantenne, gli oneri supplementari di ciascun giro sono minimi. «Devo attraversare in ogni caso le zone in questione e i cartoni non sono pesanti, nemmeno per me che ho una corporatura piuttosto esile».

L'idea che la Posta potesse diventare un partner logistico per un numero crescente di contadini è nata nell'unità PostMail Recapito. Poi si sono ricercati agricoltori con cui è stato poi possibile concretizzare, affinare e attuare l'idea. Attualmente i produttori che si avvalgono dell'offerta della Posta sono 31. A questi se ne aggiungono costantemente degli altri, non solo nella Svizzera tedesca, ma anche in Ticino e nella Svizzera romanda.

Prodotti a chilometro zero

Oggigiorno, la vicinanza ai produttori garantita dalla vendita diretta di prodotti regionali sembra essere importante per molti consumatori. Per Mirella Zanzi è semplice: «Dobbiamo adeguarci alle nuove esigenze dei clienti, in considerazione anche del fatto che il nostro lavoro è diminuito». ■

posta.ch/recapito-prodotti-regionali
prodotti.regionali@posta.ch

Servizio di lettura dei contatori

«Grazie al nuovo servizio torniamo ad avere un maggiore contatto personale con i clienti», racconta Heinz Germann, formatore di apprendisti in azienda e team leader a Sciaffusa. Al 57enne, che lavora presso la Posta da ormai oltre 40 anni, questo fa tornare in mente i vecchi tempi.
Da inizio 2017, gli addetti al recapito della Posta leggono i contatori per conto delle compagnie elettriche del Cantone di Sciaffusa (EKS) su tutto il territorio svizzero servito. La lettura è effettuata durante il giro di recapito, grazie a un piccolo dispositivo e all'app per la lettura installata sullo scanner. La mole di lavoro maggiore è a gennaio, quando gli addetti al recapito devono leggere tutti i contatori dell'EKS.

Inizio e prospettive

La collaborazione tra la Posta ed EKS è iniziata a ottobre 2016. All'epoca, la Posta ha svolto un incarico di lettura in determinate aree per conto dell'azienda elettrica della Svizzera orientale. Ma senza l'operatore IT Avectris tutto questo non sarebbe stato possibile. Avectris, infatti, ha contribuito a sviluppare l'idea della lettura dei contatori tramite gli addetti al recapito e ha realizzato l'app per gli scanner postali. A tutt'oggi, Avectris è responsabile degli aspetti tecnici del nuovo servizio.
Al momento, si stanno cercando nuovi clienti. Il responsabile di progetto Sviluppo aziendale Christoph Gfeller vede del potenziale: «Grazie all'introduzione dei sistemi di misura automatizzati smart meter, fra dieci anni ci saranno meno contatori da dover leggere in loco. La soluzione della Posta sarà vantaggiosa per i fornitori di energia, che approfitteranno di un prezzo predefinito per ogni lettura, evitando le spese fisse elevate legate all'impiego di personale proprio addetto alla lettura».

Un'occasione fortunata

Il servizio è interessante non soltanto per i clienti commerciali, ma anche per gli addetti al recapito. Oltre alla vicinanza ai clienti, Heinz Germann cita altri due motivi per cui la collaborazione con EKS è stata un'occasione fortunata: «È un'attività interessante alla quale siamo stati ben preparati e che mi piace molto. Inoltre, mi permette di impiegare meglio i miei collaboratori, soprattutto quelli con un grado di occupazione del 100%».

Ma cosa devono aspettarsi nei prossimi dieci anni le sue persone in formazione per quanto riguarda le prestazioni sull'ultimo miglio? Scopritelo nell'intervista a Ulrich Hurni (cfr. p. 15). Il responsabile PostMail punta lo sguardo verso il futuro. ■

«Sei giorni su sette in servizio sulla porta di ogni casa»

In futuro, gli addetti al recapito delle lettere taglieranno il prato? Ulrich Hurni, responsabile PostMail, risponde a questa domanda e spiega perché PostMail sta sviluppando nuove offerte sull'ultimo miglio.

Intervista: Rebekka Brönnimann / Foto: Adrian Moser

Perché PostMail sta ampliando le prestazioni sull'ultimo miglio?
Già da tempo implementiamo soluzioni logistiche su misura per i singoli clienti. Per quanto riguarda le attività complementari sull'«ultimo miglio», ora è importante trovare soluzioni riproducibili. Da più di dieci anni, i volumi delle lettere sono in costante calo. L'obiettivo è quindi generare ricavi supplementari su base regolare e, in ultima analisi, garantire anche i posti di lavoro. PostMail è in grado di raggiungere sei giorni su sette i 4,1 milioni di nuclei familiari presenti in Svizzera. Inoltre, gli addetti al recapito sono persone di fiducia. Questi due criteri rappresentano per noi una fonte di ispirazione e sono all'origine di molti progetti interessanti sull'ultimo miglio.

Come cambierà il profilo professionale degli addetti al recapito delle lettere con l'introduzione delle nuove offerte?
Essenzialmente, il loro profilo non cambierà. L'attività di base continuerà ad avere un ruolo fondamentale anche tra dieci anni. Ma come in passato, la professione di fattorino si estenderà verso vari ambiti. La strategia prevede che le prestazioni complementari siano in linea con il nostro core business e quindi con l'attuale lavoro del personale di recapito: ritiriamo e consegniamo oggetti, raccogliamo informazioni, consegniamo a domicilio e offriamo servizi postali flessibili.

Ma proprio raccogliere informazioni, ad esempio suonando il campanello di una casa e facendo domande per conto di un'azienda, non è un compito facile per tutti…
La maggior parte del personale addetto al recapito apprezza il contatto con la clientela. Un incarico che sicuramente non può essere svolto da chiunque è la vendita attiva, ma questo, in ogni caso, non rientra fra i nostri obiettivi.

Se la produttività relativa al recapito deve restare invariata, ma il dispendio di tempo legato ai nuovi servizi aumenta, non si rischia un incremento della pressione sui collaboratori?
La priorità assoluta resta il core business, la qualità non deve risentire dell'introduzione delle nuove prestazioni. Prestiamo attenzione a che i compiti supplementari possano essere svolti nei giorni con un minor numero di ordini. Quando non è possibile, si possono pianificare anche giri di recapito separati. Questo però ha un costo, che il cliente commerciale deve essere disposto a pagare.

Ulrich Hurni, responsabile PostMail.

All'interno della Posta, non è solo PostMail a recapitare gli invii presso le cassette delle lettere. Cosa ne pensa della collaborazione trasversale alle unità sull'ultimo miglio?
È vero. Oltre a PostMail, oggi anche PostLogistics e alcune società del gruppo recapitano invii nelle cassette delle lettere. Soltanto il nostro sistema di recapito, però, è in grado di sopperire quotidianamente alla domanda di tutte le economie domestiche. Ma è senza dubbio possibile offrire ai nostri clienti commerciali una nuova prestazione che sia anche trasversale alle unità, come nel caso di Texaid, per cui PostMail ritira i sacchi e li immette nel canale di PostLogistics.

La Posta francese intende diventare un «fornitore universale» sull'ultimo miglio: installare apparecchi televisivi, offrire assistenza nelle cure famigliari… È quello che farà anche PostMail in futuro?
No. La Posta francese, ad esempio, offre prestazioni nell'ambito dell'assistenza agli anziani. In Finlandia, invece, la Posta propone addirittura lavori di giardinaggio e il servizio di taglio del prato. Queste però non rientrano fra le prestazioni in fase di pianificazione. ■

«La sovranità assoluta ce l'ha il paziente, che

Sanità elettronica e cartella informatizzata del paziente: due temi che oggi suscitano ancora diffidenza, ma che tra per l'implementazione della sanità pubblica.

Intervista: Claudia Iraoui / Foto: Monika Flückiger / Illustrazione: Dennis Oswald, Branders

Reazioni

Eggen Patric, IT
Tecnicamente, i dati relativi alla mia salute potrebbero essere oggetto di un attacco informatico anche dal mio medico di famiglia e quindi resi pubblici. Lo stesso vale per la mia raccolta di foto private salvate sul computer di casa, anzi probabilmente in questo caso è ancora più facile hackerarle. Credo che i miei dati siano più al sicuro in mano alla Posta che a casa mia o dal mio medico.

Heiniger Charles Edouard, P US
I dati medici sono protetti dal segreto professionale e sono dunque soggetti alla protezione dei dati secondo l'omonima legge. Sapendo che la Posta rispetta già il segreto postale, immagino che non ci saranno differenze con il segreto medico. Detto questo, non penso che una banca dati centralizzata sia la soluzione ottimale. Sarà assolutamente necessario un supporto mobile (cartaceo) da fornire al paziente, accessibile anche in caso di interruzione di corrente, e anche un lettore a disposizione di chi dispensa le cure.

Toschini Fabio, PN
Non vedo il problema. Con tutta l'odierna digitalizzazione penso che possono controllare tutto quello che facciamo. Penso a cellulare,computer, carte fedeltà, ed altro ancora. Perciò si possono affidare anche i dati medici alla Posta.

Schatzmann Barbara Ruth, P
Non mi piace l'idea che i miei dati medici siano conservati da qualcun altro oltre al mio medico.

Gissler Max, P
Meglio presso la Posta che, tra qualche anno, salvati sul cloud di qualche gigante americano al quale tutti possono accedere.

Altre reazioni su pww.post.ch/giornaledelpersonale > Archivio

Risultati del sondaggio di settembre

decide chi, quando e come ha accesso ai dati»

qualche anno saranno la normalità. Martin Fuchs, resp. eHealth Posta, ci spiega perché la Posta è il partner ideale

Martin Fuchs, responsabile eHealth della Posta

Il 64% dei partecipanti al sondaggio non affiderebbe i propri dati medici alla Posta. Come reagisce a questo risultato?
Credo che il risultato evidenzi che in materia di eHealth c'è ancora una certa confusione. Le persone si preoccupano soprattutto della confidenzialità dei dati. Forse la domanda trae un po' in inganno: capisco che non si voglia affidare i propri dati medici al datore di lavoro. Anche la Posta non lo vuole. Come PostFinance archivia in tutta sicurezza i dati dei conti, la Posta al massimo archivierebbe i dati relativi alla salute. Tutti i dati restano sotto il controllo del paziente. Nel contesto della cartella informatizzata del paziente CIP, non sarebbe comunque la Posta ma il paziente a gestire i dati. Questi sono salvati presso ospedali, laboratori o studi medici e la CIP non è che un indice di questi dati. Ogni paziente decide chi, quando e per quanto tempo ha accesso ai propri dati. La Posta si occupa invece della logistica delle informazioni, come fa da oltre 160 anni a questa parte. Il fatto che trasporti delle lettere, ad esempio, non significa che queste lettere vengano lette.

Che ruolo svolge la Posta in questo settore?
La Posta offre una soluzione di CIP per il trasporto e l'archiviazione di dati medici nella Svizzera romanda, in Argovia, Turgovia e nei Grigioni. Nel Cantone di Ginevra – l'unico in Svizzera dove un dossier analogo alla CIP è già accessibile ai cittadini – sono già oltre 27 000 le persone che hanno una CIP e l'80% si dichiara molto soddisfatto.

Quali sono i pro e i contro della CIP?
Vantaggi ve ne sono diversi: raccogliendo informazioni sulla salute di una persona, è possibile migliorare la diagnosi e la qualità della terapia. Il tutto ottimizzando i costi legati alla sanità. Faccio un esempio: se nella mia CIP sono registrate tutte le mie vaccinazioni, in caso di un viaggio in Africa ci vorrà un attimo a verificare se manca qualche vaccino o se la copertura non è più garantita. Ma c'è un ma: occorre mettere in rete i vari sistemi che attualmente esistono nel nostro panorama sanitario fortemente frammentato. Per questo c'è bisogno di tempo e investimenti. Inoltre, a mio avviso, mentre è legittimo che il paziente scelga se avere una CIP o meno, la legge non dovrebbe lasciare tale libertà ai medici.

Quali documenti sono salvati nella CIP?
La CIP è una specie di indice di documenti dei pazienti, fisicamente archiviati in cliniche, farmacie o pressi studi medici ma accessibili in qualsiasi momento. Anche i pazienti possono salvare informazioni personali nella loro CIP, ad esempio una ricetta per gli occhiali, le direttive del paziente o i valori della pressione arteriosa. La sovranità assoluta ce l'ha il paziente, che decide chi, quando e come ha accesso ai dati.

La soluzione della Posta è veramente sicura?
Al 100%! La soluzione eHealth della Posta è certificata e l'azienda è soggetta al segreto postale. Il fatto che gli originali dei documenti siano registrati presso studi medici e nosocomi, accresce ulteriormente la sicurezza.

Come si spiega allora che così tante persone diffidino della sanità elettronica?
Perché, come menzionato, in materia c'è ancora troppa disinformazione. Solo quando si capisce qualcosa a fondo, può esserci fiducia. La transizione all'eHealth è un cambiamento importante ed è normale che ci voglia tempo. Entro il 2020 i sistemi dovrebbero essere accessibili ai cittadini. Prevedo che il 10-15% dei cittadini apra una CIP immediatamente. Ma ci vorrà una generazione perché la sanità elettronica venga accettata da almeno la metà della popolazione.

Che contributo può dare la Posta alla sanità elettronica?
La popolazione invecchia, praticamente tutti hanno accesso a internet per lo meno tramite il cellulare e il paziente diventa cliente e consumatore. Finché riusciamo, teniamo le redini della nostra salute da soli. E la Posta ci può semplificare la vita. Sono certo che giocheremo un ruolo sempre più importante nel settore della salute e della prevenzione per tutti i cittadini, perché abbiamo molte frecce al nostro arco e perché, grazie alla rete, ai nostri collaboratori e al fatto che coniughiamo la logistica della merce con quella dell'informazione e addirittura con soluzioni di mobilità, possiamo offrire un servizio dalla A alle zeta. Inoltre, i nostri postini visitano sei giorni a settimana 4,1 milioni di economie domestiche. Chissà che in futuro il postino non misuri la mia pressione con lo scanner Nemo su incarico del mio medico e gli trasmetta i dati per via elettronica... ■

posta.ch/ehealth

Domanda del mese

Usate già Smarp, l'app di condivisione di contenuti della Posta?

Diteci cosa ne pensate nel nostro blog:
pww.post.ch/giornaledelpersonale

oppure scriveteci a La Posta Svizzera SA, Redazione «La Posta» (K12), Wankdorfallee 4, 3030 Berna

Un tandem ambizioso

Jean-Pierre Gagnebin adora andare in bici. Da 20 anni, lui e il suo compagno di tandem cieco si fanno compagnia nelle escursioni. Insieme, vanno alla scoperta dell'Europa in sella.

Testo: Ruth Hafen / Foto: Rolf Neeser

Jean-Pierre Gagnebin e Gérard Eschmann: un tandem indissolubile.

Ritratto

Jean-Pierre Gagnebin (56).
Alla Posta da 26 anni.
Ha lavorato inizialmente presso la posta-lettere, poi presso la posta-pacchi.
Vive con la sua famiglia a Tavannes.
Ha tre figli: Timothée (24), Laurie (23), Delphine (20).
Dedica una parte delle sue ferie alla sua passione, il tandem.

«… tre, quattro!». Quando Jean-Pierre Gagnebin e il suo compagno di tandem Gérard Eschmann si mettono in viaggio, seguono sempre lo stesso schema. Jean-Pierre inizia a contare e poi si parte, sempre con il pedale sinistro. Dal 1997, i due sono un team ben collaudato… e molto particolare. Gérard è cieco dall'età di 20 anni. In realtà, tutto è dovuto a un caso, ricorda Jean-Pierre, un cinquantaseienne che ha sempre avuto la passione per la bicicletta, anche sul piano agonistico. Un giorno, un collega della Posta gli racconta che fa sport insieme a persone cieche e con deficit della vista. Dice di conoscere qualcuno a cui sarebbe piaciuto andare in tandem. Una telefonata, un primo incontro, ci si conosce… e il team è fatto.

Senza parole

«Un tandem così è come un matrimonio. Bisogna collaborare, altrimenti non funziona», dice Jean-Pierre con aria scaltra. Naturalmente, all'inizio ognuno ha la sua idea di come debba funzionare «e alla fine ci si accorda su una via di mezzo». Altrimenti nascono tensioni. O ancora peggio, si finisce in un fosso. Ad ogni modo, dopo 20 anni insieme, la comunicazione e la coordinazione funzionano senza bisogno di parole. Curiosamente, spesso Gérard percepisce le situazioni potenzialmente pericolose ancora prima di Jean-Pierre e toglie il piede dal pedale.

I due hanno iniziato le loro avventure sui pedali recandosi di tanto in tanto nel Giura, per un tandem «light». Poi, gli è saltato il ghiribizzo: serviva un obiettivo, la «Rominger Classic». Per quella sì che valeva la pena allenarsi! E così, nel 2000, hanno percorso la strada da Vevey a Crans-Montana. Da allora si sono prefitti obiettivi sempre nuovi. Jean-Pierre, di natura piuttosto riservata, nel raccontare si entusiasma. Ricorda ad esempio l'estate più calda del secolo, il 2003, quando sono partiti da Courrendlin, il paese di Gérard, per un viaggio di due giorni in bicicletta, percorrendo i circa 240 chilometri che separano la località dal Gran San Bernardo. Che afa! Che sfinimento! Ma anche che soddisfazione nel compiere un'impresa simile!

In viaggio per una buona causa

Gérard e Jean-Pierre percorrono alcuni dei tragitti più impressionanti con molte altre persone che condividono la loro passione. Pro Retina e. V., filiale tedesca di Retina International, organizza regolarmente escursioni in tandem attraverso l'Europa. Così facendo, l'associazione di auto-aiuto mira a sensibilizzare la popolazione sui problemi delle persone colpite da degenerazione retinica, che come Gérard si sono ammalate di retinite pigmentosa e sono diventate cieche. Jean-Pierre ricorda con particolare piacere il 2006, l'anno dei mondiali di calcio in Germania. Il loro giro partiva da Berlino per arrivare a Zurigo, e in occasione della prima tappa, a Lipsia, furono scortati da poliziotti in motocicletta con i lampeggianti accesi lungo l'autostrada, bloccata solo per loro. Oppure il 2008, Magonza-Roma, quando percorsero insieme a Pro Retina Germania oltre 1500 chilometri: in quell'occasione, i circa 60 ciclisti ebbero anche il piacere di fare un giro d'onore in tandem sulla pista di prova della Ferrari a Maranello. Indimenticabile.

Una volta, però, Jean-Pierre ha dovuto lasciare il tandem in garage per un bel po' di tempo: nel 2015, durante un allenamento, è caduto rompendosi il femore. Sono seguiti un'operazione e sei settimane in sedia a rotelle, poi sei mesi in malattia. La fede lo ha aiutato a superare questo momento difficile, insieme alla sua buona forma fisica di base e alla voglia di tornare presto in tandem con Gérard. Per poter dire ancora: «… tre, quattro!» ■

«Un tandem è come un matrimonio: bisogna collaborare»

Stefan Stutz e Roger Reuteler, birrai per hobby.

Roger Reuteler pulisce i suoi utensili.

Roger Reuteler è alla costante ricerca di nuove ricette e nuovi

A tutta birra!

Normalmente gli alcolici e i trasporti pubblici hanno ben poco da spartire. Una squisita eccezione è tollerata: la birra Füürabig del birrificio Drüüklang, prodotta da due collaboratori dell'imprenditore AutoPostale Rolf Stutz SA per allietare le serate dei conducenti e non solo.

Testo: Sandra Gurtner / Foto: Monika Flückiger

I due birrai per hobby Stefan «Miller» Stutz e Roger «Rossi» Reuteler iniziano di buon mattino a trasformare il luppolo, il malto e l'acqua di sorgente locale in diversi tipi di birra. Circa una volta al mese, mettono i paioli sul fuoco nell'ex autorimessa della Rolf Stutz SA, a Oberlunkhofen (AG). Oggi ce ne sono due sopra il tavolo e altri due subito sotto, su un sollevatore per moto. La dotazione del birrificio-autorimessa è piuttosto insolita, ma «così è più comodo effettuare le operazioni di travaso», spiega Rossi. Al Drüüklang si fabbricano birre uniche nel loro genere, ma si lavora anche allo sviluppo di nuove ricette e nuovi metodi. I due amici hanno sempre nuovi progetti. Si dedicano a «riflessioni filosofiche in compagnia di una buona birra», come amano dire. Ed è così che è nata la loro idea: all'incontro mensile dei conducenti della Rolf Stutz SA, hanno deciso di produrre una birra speciale per allietare il dopolavoro dei conducenti AutoPostale.

Prossima fermata: il Pneu Bar

Di certo non stupisce che una birra prodotta da

metodi di fabbricazione nel suo birrificio-autorimessa.

Come osserva Stefan Stutz, la birra Füürabig di Drüüklang riscuote successo anche al di fuori della cerchia dei conducenti.

Le birre artigianali vanno per la maggiore: spesso le Drüüklang sono già esaurite pochi giorni dopo l'imbottigliamento.

conducenti per conducenti presenti vari riferimenti all'autopostale. Ma Miller e Rossi inseriscono questi riferimenti con sottigliezza: il nome della marca deriva dal «Dreiklanghorn», il clacson a tre suoni dell'autopostale; l'etichetta raffigura il radiatore di un vecchio autopostale e le loro creazioni vengono servite dopo il lavoro al Pneu Bar, nell'area aziendale della Rolf Stutz SA. Le consumazioni si pagano con la carta multicorse, obliterata dagli stessi avventori. «A volte succede che qualcuno sia sprovvisto di biglietto», constata Miller divertito. L'autopostale è servito da fonte di ispirazione anche per i nomi delle birre: la «Fernlicht» (abbagliante) è una birra chiara, la «Bremslicht» (luce di stop) una morbida ambrata e il «Nachtbus» (autobus notturno) una porter dalle note affumicate. L'«Extrafahrt» (corsa speciale), invece, cambia spesso tragitto e offre a Miller e Rossi lo spazio per nuove creazioni: «Un collaboratore voleva a tutti i costi produrre la sua birra. Abbiamo esaudito il suo desiderio in occasione del suo compleanno. Ed è nata una corsa speciale dal nome «Gaspedal» (acceleratore), che ha riscosso così tanto successo che l'abbiamo riproposta moltissime volte», spiega Miller entusiasta.

Più che un'idea

Nel frattempo la birra Drüüklang Füürabig riscuote successo anche al di fuori della cerchia dei conducenti: «Stiamo trattando con alcuni ristoranti della regione e forniamo la birra anche per eventi privati. I prodotti locali e, soprattutto, le birre artigianali stanno vivendo una vera e propria rinascita. La gente ha fiducia nel lavoro artigianale regionale», afferma Miller per spiegare la domanda crescente. E, in effetti, da Drüüklang le birre sono interamente prodotte a mano (o meglio, a quattro mani): dal design dell'etichetta alla produzione vera e propria, fino all'imbottigliamento e alla chiusura con la tappatrice. Gli ingredienti, laddove possibile, sono regionali e i produttori si adoperano affinché siano riutilizzati anche gli scarti del processo di fabbricazione: «Ad esempio usiamo le trebbie per fare il pane o dare da mangiare ai polli. E un ristorante locale ne ricava del sapone», racconta Rossi. E la ricetta sembra dare i propri frutti: di solito tutte le birre Drüüklang sono già esaurite pochi giorni dopo l'imbottigliamento. Se va avanti così, Miller e Rossi possono pensare di convertire la loro idea in un'attività vera e propria. «Ma prima di tutto, trasformeremo questo posto in un piccolo birrificio come si deve», annuncia Miller abbracciando con sguardo ottimista la vecchia autorimessa. ■

Vincete delle birre

Mettiamo in palio tre trio pack di birre Drüüklang. Per partecipare all'estrazione, inviate una mail a redazione@posta.ch o una cartolina postale all'indirizzo «La Posta», Wankdorfallee 4, 3030 Berna (con la menzione «Birre Drüüklang»).

druuklang-braeu.com

Il VIP e la Posta

Stefan Regez

Co-caporedattore della rivista «Schweizer Illustrierte»

Originario dell'Oberland bernese, lavora alla redazione della rivista da aprile 2010.

Intervista: Simone Hubacher / Illustrazione: Jennifer Santschy

Ritiene che la Posta sia un'azienda innovativa?
La Posta è sinonimo di tradizione e innovazione. Nei paesi e nei quartieri, la Posta, con tutte le sue prestazioni – dal fattorino all'impiegato allo sportello –, fa parte dell'immagine tipica della Svizzera. Ma nell'era digitale, l'azienda deve anche reinventarsi! Questo scarto rappresenta una grande sfida, ma ritengo che la Posta sia sulla buona strada.

Utilizza i nuovi servizi della Posta?
Onestamente non molto. Forse sono un cliente molto conservatore?

Ha già testato TWINT?
Non ancora, ma intendo provarlo presto perché credo che sia davvero comodo, rapido e sicuro.

E il WiFi sugli autopostali?
Lo utilizzerò sicuramente la prossima volta che farò un viaggio in autopostale. A proposito: come mai la linea che porta all'Engstlenalp viene chiusa? È un vero peccato per la magnifica escursione in autopostale e per la bellissima passeggiata...

Invia ancora cartoline postali?
Sarebbe ora che ricominciassi! Proprio nell'era di WhatsApp e Instagram, le cartoline sono ancora un bellissimo modo di dire: «Ehi, sto pensando a te!». Inoltre sono sempre contento quando il mio figlioccio di dieci anni me ne manda una dalle vacanze.

Utilizza spesso i punti di accesso della Posta?
Tutti i giorni. Abito nell'edificio della filiale di Wollishofen e quindi ho davvero un contatto quotidiano con la Posta. Un po' meno spesso, ma sempre con frequenza regolare, invio lettere, ritiro pacchi o mi capita di acquistare francobolli e biglietti.

Vaccinare è meglio che curare

Ora i collaboratori possono farsi vaccinare contro l'influenza.

Come ogni anno, nel periodo autunnale le collaboratrici e i collaboratori della Posta possono farsi vaccinare contro l'influenza stagionale recandosi dal proprio medico di fiducia. In alcuni Cantoni, è ora possibile effettuare la vaccinazione anche in farmacia. Per il vaccino la Posta corrisponde un forfait di 30 franchi.
L'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) consiglia il vaccino contro l'influenza stagionale a tutte le persone oltre i 65 anni di età e agli adulti e ai bambini che soffrono di malattie croniche, nonché a coloro che hanno contatti frequenti con il pubblico.

Per la campagna di vaccinazione contro l'influenza vale quanto segue:
– partecipanti: tutti i collaboratori della Posta;
– contributo della Posta: forfait di 30 franchi;
– accredito: compilate il tagliando e fatelo firmare dal vostro medico / farmacista dopo la vaccinazione. Firmate poi il giustificativo e speditelo al vostro Centro servizi Personale (CSP). I 30 franchi vi saranno accreditati con la prossima distinta paga.

Campagna valida fino al 31 dicembre 2017

Vaccinazione contro l'influenza 2017

I partecipanti acconsentono all'utilizzo dei dati a fini statistici.

Cognome: _____
Nome: _____
N. personale: _____
Luogo di lavoro: _____
Vaccinazione avvenuta il: _____
Data e firma del medico/farmacista:
_____
Nome e indirizzo del medico/farmacista:
_____
Data e firma della collaboratrice/del collaboratore:
_____

Inviare al Centro servizi Personale (SCP) competente, indirizzo riportato sulla distinta paga, o per e-mail a csp@posta.ch.

Errata corrige

Nell'articolo dedicato all'evoluzione della società del numero di settembre abbiamo erroneamente scritto che PostFinance non possiede una licenza bancaria. In realtà, PostFinance detiene una licenza bancaria dal 2013, ma ha il divieto di concedere crediti e ipoteche.
La redazione

Editore
La Posta Svizzera SA
Comunicazione, Wankdorfallee 4
3030 Berna
E-mail: redazione@posta.ch
posta.ch/giornale-online

Redazione
Claudia Iraoui (responsabile redazione), Lea Freiburghaus, Sandra Gonseth, Simone Hubacher, Catherine Riva, Sara Baraldi

Collaboratori
Benjamin Blaser, Rebekka Brönnimann, Björn Buri, Monika Flückiger, Mathias Forny, Fanny Güdel, Sandra Gurtner, Ruth Hafen, Christina Messerli, Adrian Moser, Rolf Neeser, François Praz, Jennifer Santschy, Christian Suter, Darrin Vanselow, François Wavre

Traduzione e correzione bozze
Servizio linguistico Posta

Layout
Branders Group SA, Zurigo

Inserzioni
Gassmann Media SA
E-mail: anzeigen@gassmann.ch
Tel. 032 344 83 44

Stampa
Mittelland Zeitungsdruck SA, Aarau

Foto di copertina
Rolf Neeser

Tiratura
DE 53 300 esemplari; FR 16 500 esemplari; IT 5200 esemplari. Totale 75 000 esemplari

Ristampa permessa solo dietro esplicito consenso della redazione.

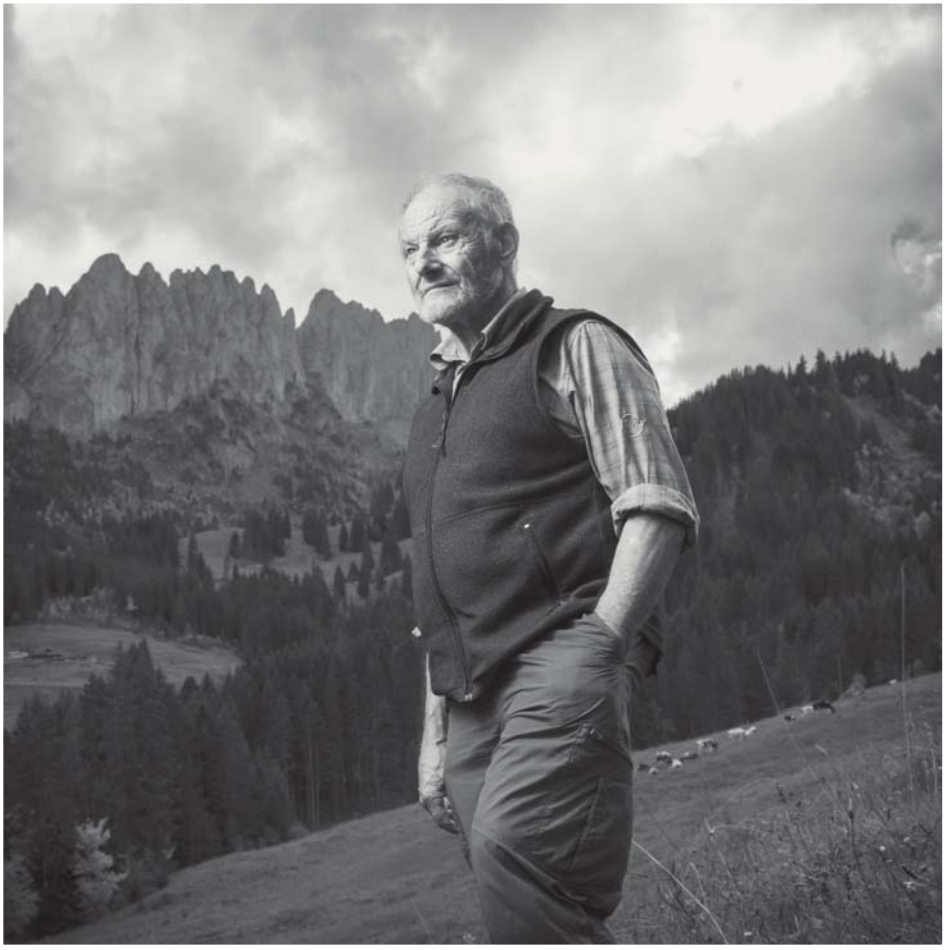
Abbonamenti/cambiamenti d'indirizzo
Personale attivo: su intranet > Portale HR > Dati salariali, presso il Centro servizi Personale (secondo distinta di paga) o a csp@posta.ch

Pensionati: per iscritto alla Cassa pensioni Posta, Viktoriastrasse 72, casella postale, 3000 Berna 22

Abbonati esterni:
e-mail: abo@posta.ch, tel. 058 338 20 61
Prezzo abbonamento: CHF 24.- l'anno

Indirizzi utili
Servizio sociale
058 448 09 09
serviziosociale@posta.ch
Centro del mercato del lavoro Posta
058 667 78 30
Fondo del Personale
fondodelpersonale@posta.ch
fondodelpersonaleposta.ch

RICICLATO
Carta prodotta da materiale riciclato
FSC® C005019
www.fsc.org



«Sono cresciuto con gli incidenti alpini»

Alfons Jaggi (75), collaboratore della Posta e capo soccorso del CAS, è cresciuto in una dinastia di postini. Il bisnonno lavorava già alla Posta.

Intervista: Sandra Gonseth / Foto: François Wavre

Com'è nata la dinastia di postini degli Jaggi?
Il capostipite è stato il mio bisnonno, che ha iniziato nel 1873. Dopo mio nonno (1903) e mio padre (1924), la direzione dell'ufficio postale di Im Fang è passata a me nel 1962. Per 127 anni l'ufficio postale è stato gestito dalla stessa famiglia.

Era scontato per lei continuare la tradizione?
Ai miei tempi, avere un posto di lavoro sicuro era qualcosa di cui rallegrarsi, per questo non mi sono mai posto la domanda. Appena 20enne, ho seguito le orme di mio padre e per 40 anni ho svolto l'attività di buralista postale e addetto al recapito nel mio paese natale. Dopo la chiusura dell'ufficio di Im Fang ho assunto la direzione dell'ufficio postale di Jaun fino al pensionamento.

Qual è attualmente la situazione del servizio postale a Jaun?
Abbiamo un'agenzia postale nel negozio del paese. Jaun è l'unico Comune di lingua tedesca nel distretto della Gruyère. I fattorini parlano tutti francese e iniziano i giri di recapito da Charmey.

Come secondo lavoro ha svolto anche l'attività di capo soccorso del CAS. Cosa l'ha motivata?
Nella regione di Jaun si trova la celebre area di arrampicata dei Gastlosen, dove un tempo si verificavano molti incidenti. Dato che per tanti anni l'ufficio postale è stato l'unico luogo del paese con un telefono, si può dire che sono cresciuto con gli incidenti alpini. Quindi per me è stato naturale svolgere un'attività di volontariato in quest'ambito. Ma questo è stato possibile solo grazie al sostegno di mia moglie, che nel frattempo si occupava dei miei incarichi. Per 32 anni, inoltre, ho avuto sempre un cane da valanga addestrato.

Come trascorre il tempo ora che è in pensione?
Sono felice se posso evitare di fare lunghi spostamenti (ride). La Gruyère, dove ho vissuto tutta la vita, è il luogo in cui mi trovo meglio. Io e mia moglie abbiamo sei figli e due nipoti e facciamo spesso escursioni in montagna. Inoltre gestisco un pascolo alpino: da fare, ce n'è sempre. ■

Fedeli alla Posta

50 anni

Presto
Palaver Marga, Zürich

45 anni

PostMail
Amez-Droz Gérard, Eclépens
Bellini Pierangelo, Lugano
Disch Lemm, Küblis
Genoud Gérard, Romont FR
Gisler Albert, Altdorf UR
Gisler-Inderkum Alois, Altdorf UR
Grossi Mario, Cadenazzo
Kissling Erwin, Kriens
Meier Jakob, Herisau
Modoux Roland, Le Noirmont
Siegrist Peter, Härkingen
Zimmermann Roland, Lenzburg

RetePostale
Bressoud Denise, Genève
Marschall Yves, Vevey
Schaffner-Henzmann Susanne, Basel

PostFinance
Garo Rita, Bern

40 anni

Tecnologia dell'informazione
Hofstetter Martin, Bern

Posta Immobili Management e Servizi SA
Ruffieux Max, Gruyères

PostMail
Ballif Bruno, Yverdon-les-Bains
Bard Bernard, Carouge GE
Buffet Philippe, Ecublens VD
Clivaz Eric, Sierre
Deppierraz Jean-Frédéric, Lausanne
Follonier Raymonde, Sion
Gumy Marie-José, Genève
Liardon Didier, Eclépens
Linder Hans-Jürg,
Langnau im Emmental
Meister Markus, Schaffhausen
Niederberger Robert, Zürich
Oswald Peter, Neftenbach
Schorderet Jean-Marc, Corjolens
Trolliet Claude, Lausanne
Truttmann Georg, Beckenried
Verzeroli Pierangelo, Caslano
Yakoubian Alain, Carouge GE

RetePostale
Hohl-Schaffner Yvette, Leysin
Huber-Robyr Véronique,
Forel (Lavaux)
Ischi Marianne, Kirchberg BE
Kellenberger-Geisser Beatrice,
Affeltrangen
Maury Willy, Haute-Nendaz
Schwarz-Muff Béatrice, Brügg BE

Tanti auguri!

95 anni

Götti Paul, Zürich (09.11.)

90 anni

Blattner Hans, Erlinsbach (22.11.)
Brunisholz Gabriel, Fribourg (14.11.)
Caspar Johann, Riom (05.11.)
Desaules Georges, Savagnier (19.11.)
Engel Edith, Bern (22.11.)
Etter Ulrich, Basel (28.11.)
Heusser Fritz, Maur (09.11.)
Huth Margot, Winterthur (24.11.)
Kempter Josef, Uzwil (27.11.)
Meier Jakob, Othmarsingen (04.11.)
Sangiorgio Maria Grazia,
Bern (04.11.)
Vock Margaretha, Basel (21.11.)
Wiesmann Ernst, Neftenbach (29.11.)
Zurfluh Josef, Zürich (13.11.)

85 anni

Aegerter Käthi, Bern (04.11.)
Bärtsch Martin, Zürich (20.11.)
Balzardi Egidio, Münchenbuchsee
(18.11.)
Bircher Christian, Stansstad (28.11.)
Brand Viktoria,
Lauenen b. Gstaad (09.11.)
Buletti Germana,
S. Antonio (Val Morobbia) (20.11.)
Calderone Maria, Vallorbe (25.11.)
De Blasi Giovanni, Genève (30.11.)
Enz Alois, Bernex (03.11.)
Ferretti Pietro, Banco (13.11.)
Gaberell Gaston, Bellach (17.11.)
Grüninger Erika,
Heiligenschwendi (05.11.)
Haueter Kurt, Schaffhausen (26.11.)
Herzig Adelheid,
Ostermundigen (06.11.)
Hoegger Werner, Zürich (27.11.)
Imdorf Josef, Sarnen (06.11.)
Iseli Paul,
Biembach im Emmental (15.11.)
Keller Louis, Basel (01.11.)
Koller Elisabeth, Luzern (09.11.)
Künzler Helena, Abtwil SG (23.11.)
Laager Kaspar, Obstalden (06.11.)
Lavanchy Isabelle, Genève (30.11.)
Livers Rosalia, Breil/Brigels (06.11.)
Lötscher Willy, Rengg (06.11.)
Lüthi Alice, Sternenberg (16.11.)
Marty Anton, Liestal (28.11.)
Müller Anton, Ruswil (15.11.)
Pedrazzoli Giuseppe, Genève (18.11.)
Pfeuti Hansruedi, Ittigen (02.11.)
Pythoud Albert,
Les Sciernes-d'Albeuve (12.11.)
Rothenfluh Franz, Kriens (12.11.)
Schmid Max, Moosseedorf (19.11.)
Schmidlin Konrad, Lyss (30.11.)
Stohler Kurt, Arboldswil (03.11.)
Tschannen Hans, Suchy (26.11.)
Varga Ferenc, Luzern (05.11.)
Wieland Elfriede, Steckborn (01.11.)
Winkler Karl, Zürich (15.11.)
Wyder Heinrich, Naters (27.11.)
Zenhäusern Ludwig, Glis (17.11.)

80 anni

Arnold Walter, Adliswil (28.11.)
Baumann Margrit, Bolken (04.11.)
Baumgartner Hedwig,
Ettenhausen TG (21.11.)
Blattmann Walter,
Richterswil (14.11.)

Pensionamenti

Tecnologia dell'informazione
Bürk Robert, Bern

Posta Immobili Management e Servizi SA
Maissen Sandro, St. Moritz
Otero José, Zürich
Planzer Brigitta Cäzilia, Bürglen UR

PostMail
Amacker-Heldner Christine, Bürchen
Anklin Rolf, Rodersdorf
Ay-Erol Sükran, Gossau SG
Bacic Marko, Zürich
Baumgartner Hans Ulrich,
Schöftland
Blondeau-Huguenin Jeannette,
St-Aubin NE
Britel Naïma, Genève
Bruggmann Ruth, Weinfelden
Castro Jesus, Zürich
Cirjak Darinka, Zürich
Däppen-Burger Erika, Kaufdorf
Di Sorbo Angelo, Vitznau
Froidevaux-Gaudin Mary-Claude,
Apples
Giess-Bamert Suzanne, Muttenz
Knellwolf Werner, Urnäsch
Leuba Marie-Christine, Le Locle
Luu-Dang Yen, Basel
Martinez Hugo, Zürich
Novi-Hofer Rosa, Savognin
Nüesch Peter, Berneck
Renggli Josef, Kriens
Roulet Martine, Yverdon-les-Bains
Tinguely-Brodard Mariette,
La Roche FR
Tramonte-Lauper Erna Edith, Zürich
Trinca Colonel-Strazzini Monica, Biasca
von Ow-Randin Claire-Lise,
Yverdon-les-Bains
Wespe Bruno, Grosshöchstetten
Wohlwend Guido, Oberriet SG
Zigerli Alain, Bern

PostLogistics
Eymann Jürg, Ostermundigen
Ledermann Andreas, Ostermundigen
Réal Philippe, Daillens
Tschuor Jasmin, Frauenfeld

RetePostale
Anklin-Spitzli Christina, Büsserach
Ballistreri Maria, Zürich
Blondeau-Huguenin Jeannette,
St-Aubin NE
Cavanna Claudio, Camorino
Duvoisin-Telley Christiane,
Yverdon-les-Bains
Fazendeiro Olinda, Meyrin
Fries Adelina, Zürich
Gertsch Peter, Spiez
Ghillioni-Cavelti Jolanda, Montagnola
Gschwind-Estermann Hildegard,
Bättwil-Flüh
Mästri-Meyer Beatrice, Wohlen AG
Makra Etel, Männedorf
Meng Monika, Mettmenstetten
Müller Beatrice, Wädenswil
Oberholzer Roman, Erlen
Petrini Ezio, Montagnola
Rindlisbacher-Schwab Theresia,
Bellmund
Rubini Annamaria, Ecublens VD
Schär-Felber Lisbeth, Zofingen
Schenk-Fux Heidi, Basel
Scherrer Cécile, Genève
Schilling René, Berg TG
Schneider-Maillard Patricia, St-Blaise
Studer Elisabeth, Zürich
Werro-Schwab Christine, Lyss

PostFinance
Brülhart Direk Irene, Bern
Huber Erich, Bern
Laager Ruth, Netstal
Lüthi Monika, Bern
Moser-Schuemperli Annamaria,
Olten
Schlatter Beat, Bern
Zurbuchen Ursula, Bern

Borel Gilbert, Epalinges (28.11.)
Bruttin Maurice, Fully (28.11.)
Bucher-Portmann Josef, Emmen (29.11.)
Burri Walter, Zürich (21.11.)
Cassina Luciano, Chiasso (20.11.)
Castioni Sandro, S. Pietro (29.11.)
Chiquet-Arnoux Pierre, Biel/Bienne (12.11.)
Cottier Pierre, Prilly (01.11.)
Darani Germano, Ambrì (02.11.)
Distel Heinrich, Ebnet (09.11.)
Fey Albert, Melchnau (28.11.)
Frangi Giuseppe, Ligornetto (08.11.)
Frei Walter, Auenstein (04.11.)
Gonzalez Martin, Zürich (07.11.)
Greppin Georges, La Chaux-de-Fonds (14.11.)
Grossen Erwin, Gümligen (06.11.)
Hermenjat Elisabeth Brigitte, Sarmenstorf (29.11.)
Hochstrasser Josef, Niederwil AG (26.11.)
Huder Eugen, Muttenz (23.11.)
Hunziker Klara, Staffelbach (14.11.)
Ingold Paul, Oensingen (12.11.)
Jungo Roland, Ostermundigen (15.11.)
Luescher Ernst, Oberentfelden (10.11.)
Marti Mathaeus, Geroldswil (17.11.)
Maye Jerome, Noville (21.11.)
Mayland Bernard, Lausanne (14.11.)
Meizoz Paul, Sion (17.11.)
Moos Rene, Aclens (01.11.)
Müller Theresia, Aarau (22.11.)
Oberson Cécile, Marsens (09.11.)
Ott-Ingold Hanny, Riken AG (27.11.)
Pannatier Sylvain, Grimisuat (29.11.)
Pfister Martha, Zürich (27.11.)
Rohner Hans, Erlinsbach (30.11.)
Rossi Renato, Viganello (14.11.)
Scheiber Willi, Altdorf UR (24.11.)
Schmutz Georges, Sugiez (19.11.)
Schnell Rolf, Riehen (11.11.)
Schüpbach Erwin, Ostermundigen (19.11.)
Stillhart Josef, Bütschwil (09.11.)
Tanner Imelda, Meggen (06.11.)
Thalmann Max, Bern (29.11.)
Thommen Xavier, Frenkendorf (24.11.)
Thuerlemann Elisabeth, St.Gallen (17.11.)
Urbanek Walter, Ipsach (09.11.)
Von Arx Heinz, Dulliken (30.11.)
Zaugg Hans, Niederbipp (23.11.)
Zellweger Alfred, Au SG (24.11.)
Zemp Josef, Wiggen (02.11.)
Zürcher Willy, La Neuveville (16.11.)

75 anni

Amiet-Kurth Elisabeth, Selzach (18.11.)
Bättig Franz, Luzern (08.11.)
Bettoli-Barozzi Tarcisio, Lugaggia (07.11.)
Bonaiti Silvana, Bedano (10.11.)
Bossard Heinrich, Reitnau (03.11.)
Brun Walter, Olten (19.11.)
Collaud Henri, Fribourg (17.11.)
Del Rio Luis, Ponferrada (30.11.)
Duppenthaler Werner, Bern (15.11.)
Fardel Robert, Epalinges (12.11.)
Genoud Françoise, Gletterens (23.11.)
Girod Claude, Versoix (14.11.)
Gregoric Stanislawa, Dietikon (24.11.)
Guthauser Max, Sarnen (12.11.)
Hodel Josef, Birsfelden (23.11.)
Huber Erwin, Altishofen (19.11.)
Imholz Karl, Ibach (05.11.)
Isenschmid Jürg, Murzelen (14.11.)
Jacolet-Kilchör Monique, Neuchâtel (20.11.)
Jungo Peter, Bösingen (05.11.)
Kleeb Lilly, Effretikon (25.11.)
Kunz Felix, Flumserberg Portels (25.11.)
Kuster Josef, Le Locle (27.11.)
Lienhard Martin, Zofingen (10.11.)
Luraschi-Läderach Gertrud, Neggio (27.11.)
Lustenberger Ruth, Hinterkappelen (10.11.)
Lüthi Hans, Balsthal (08.11.)
Mäder-Beck Louise, Liebistorf (18.11.)
Marbach Franz, Olten (27.11.)
Mettler Albert, Knonau (02.11.)
Mettler-Mühlethaler Claudine, Hägendorf (07.11.)
Minder Fritz, Bern (29.11.)
Möckli Hanspeter, Schaffhausen (16.11.)
Moine-Bruat Hélène Berthe, Bressaucourt (14.11.)
Pasquier Claude, La Tour-de-Trême (11.11.)
Rindlisbacher Urs, Wattwil (28.11.)
Rochat-Held Marianne, Roche VD (10.11.)
Salerno Rosa, Le Lignon (21.11.)
Schaffner Christian, Hausen AG (05.11.)
Schaller Oswald, Naters (07.11.)
Schüpbach-Hagi Margrit, Münsingen (02.11.)
Senn Ernst, Nesslau (15.11.)
Steiner-Jauch Rosmarie, Dietwil (08.11.)
Summermatter Lilian, Eisten (20.11.)
Tanner Hansjörg, Sarmenstorf (06.11.)
Umiker-Dietiker Marlies, Holderbank AG (14.11.)
Virchaux-von Gunten Elisabeth, Marin-Epagnier (01.11.)
Winkler Michel, Ste-Croix (29.11.)
Zurbuchen-Schlechten Marguerite, Onex (28.11.)

Cerchiamo proprio voi!
Compiete il prossimo anno 75, 80, 85, 90, 95 o 100 anni? Andate in pensione oppure festeggiate 40 o 45 anni di servizio nel 2018? Vorreste essere i protagonisti di una breve intervista con foto, come Alfons Jaggi (p. 21) e ricevere in regalo la vostra foto-ritratto professionale? Allora cerchiamo proprio voi! Scriveteci le informazioni sull'anniversario (cosa e quando) per e-mail all'indirizzo redazione@posta.ch e/o per lettera a:

Posta CH SA
Comunicazione K12, Redazione, Wankdorfallee 4, 3030 Berna

Condoglianze

AutoPostale
Aebi Samuel, Thierrens
Dubach René, Crêt-du-Locle
Imseng Armin, Worb
Kindschi Luzi, Davos Platz
Neukom Andreas, Frauenfeld
Crittin Jean-François, Ayent
Schocher Roman, Remetschwil

SecurePost
Allemann Adelheid, Oensingen
Sigrist Dominique, Oensingen

Swiss Post Solutions
Ambühl Ursula, Kriens
Hämmig Werner, Glattbrugg

Presto
Fischer Bruno, Wetzikon ZH

Personale attivo

PostMail
Deppeler Ulrich, Bäretswil, geb.1952
Rüegg Rolf, Zürich, geb. 1955

PostLogistics
Tschuor Jasmin, Frauenfeld, geb. 1970

Pensionati
Allenbach Robert, Wilchingen (1943)
Andrey Max, Lausanne (1930)
Ballaman Bruno, Bern (1933)
Bischof-Dubach Claudine, Biel/Bienne (1941)
Blesi Hilda, Oberramsern (1929)
Bolt Ernst, Zürich (1934)
Bouaraphanh Chanhom, Cheseaux-sur-Lausanne (1945)
Bürge-Thoma Karl, Kloten (1938)
Ciboldi Andree, Neuchâtel (1929)
Ellenberger Felix, Köniz (1930)
Flogerzi Verena, Därstetten (1929)
Gentsch Walter, Zürich (1951)
Guenat Jean-Marie, Delémont (1952)
Hadorn Hanna, Unterengstringen (1941)
Howald Heinz, Kirchenthurnen (1940)
Huber Margrit, Thun (1928)
Huwiler Johann, Buttwil (1943)
Juriens Gabriel, Fresens (1938)
Kaya Halil, Weinfelden (1955)
Koch Heinrich, St. Gallen (1932)
Künzli Kurt, Reinach BL (1938)
Kurth Heinz, Weggis (1934)
Magnin Amédée, Lausanne (1950)
Meylan Raoul, Le Lieu (1922)
Morand Bernard, Champéry (1948)
Müller Ernst, Niederrohrdorf (1921)
Petrovic-Pelemis Stana, Modrica (1946)
Pifferini-Vosti Renata, Cugnasco (1942)
Solomita Vincenzo, Gümligen (1937)
Sommer Walter, Burgdorf (1930)
Strueby Maria, Kriens (1927)
Studer Hansruedi, Oberbuchsiten (1928)
Thetaz Henriette, Orsières (1940)
Wenk Andreas, Effretikon (1983)
Wohlfender Louis, Neukirch (Egnach) (1928)

© Darrin Vanselow

9/11

La Posta's Got Talent

Tobias Jeger (30) di Muri AG, responsabile della filiale di Suhr

Tobias Jeger è arrivato alla Posta quasi per caso. Nella ricerca di un posto di tirocinio adatto, si è imbattuto in un annuncio in cui l'azienda pubblicizzava la sua «nuova» formazione. Dopo aver inviato la candidatura, nell'agosto 2003 l'allora sedicenne ha cominciato l'apprendistato come impiegato di vendita al minuto a Lenzburg. Tre anni dopo, è stato il primo dei tirocinanti a completare la formazione ed è rimasto alla Posta. All'inizio è stato assunto all'ufficio postale Aarau 1, dove per qualche tempo ha lavorato allo sportello e successivamente nel PostShop fino al 2010. Nell'ambito di un programma di formazione dei successori, nel 2011 ha ricoperto la funzione di responsabile dell'ufficio postale, per poi assumere definitivamente la posizione l'anno dopo. Per prepararsi ai compiti dirigenziali, prima ha svolto formazioni interne e in seguito è diventato specialista nella conduzione di un team con attestato professionale federale. Per il trentenne, fare in modo che i clienti e i suoi cinque collaboratori siano soddisfatti è una sfida quotidiana. L'imminente trasloco della filiale di Suhr presso nuovi locali motiva non solo lui, ma anche il suo team. Ancora non sa se continuerà la sua carriera presso la Posta oppure se, prima o poi, magari dopo uno studio post-diploma in economia aziendale, si trasferirà altrove. Nel tempo libero Tobias Jeger è ufficiale nel centro di soccorso corpo pompieri Muri+. Inoltre, una volta alla settimana gioca a calcio con i colleghi e fa parte di un'associazione di tiratori. / LF